

COLLAGNA

Fusione tra i quattro Comuni: referendum a fine maggio

DI COLLAGNA

Potrebbe avvenire tra fine maggio e i primi di giugno il referendum per la fusione tra i 4 Comuni del crinale: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto. L'iter della fusione, quando era già stata individuata una data utile per il referendum consultivo previsto per questo importante cambiamento amministrativo, lo scorso 12 ottobre, era stato interrotto a causa delle dimissioni di Vasco Errani e la conseguente decadenza della giunta regionale. Ora, con la nuova giunta ormai operativa, anche il processo di fusione sta per ripartire, come

spiega il sindaco di Collagna, Paolo Bargiacchi: «Il presidente della Regione, Bonaccini, si era espresso manifestando il pieno sostegno all'iter di fusione in campagna elettorale, intervenendo sia a Castelnuovo Monti che a Cervarezza, ed ha avuto modo di ribadire questo sostegno anche alle celebrazioni per il Tricolore, il 7 gennaio. Ora deve essere completata la definizione di tutti gli organismi regionali e i vari adempimenti per l'avvio del mandato, poi l'iter potrà ripartire».

Una ripresa che dovrebbe poi procedere in tempi spediti, come spiega ancora Bargiacchi: «Abbiamo un grande van-

taggio: un'apposita legge approvata nelle ultime battute prima dello scioglimento della giunta amministrativa regionale ha salvaguardato quanto realizzato per la fusione fino a quel momento, quindi non ripartiamo da zero ma da buon punto. La stessa legge indica che l'iter dovrà ripartire entro 3 mesi dalla data di insediamento (29 dicembre) con la convocazione dell'apposita commissione regionale che, al momento, è ancora da costituire. Poi a seguire i tempi saranno stringenti: dovrà esprimersi il consiglio regionale e, se la fusione verrà approvata, il presidente entro 15 giorni dal pas-

saggio in consiglio dovrà indicare la data del referendum».

Per l'approvazione non dovrebbero esserci problemi, visto che (almeno nella passata legislatura regionale) l'appoggio alla fusione era bipartisan e pressoché unanime. «Con una certa sicurezza - dice Bargiacchi - il referendum dovrebbe svolgersi tra gli ultimi giorni di maggio e i primi di giugno».

Resta da "rattizzare" la campagna e l'adesione popolare al progetto, visto che il periodo di sosta ha fatto calare l'attenzione attorno a un tema che, fino alle dimissioni di Errani, era al centro del dibattito in Appennino. (L.L.)